

Social Impact for the Alps Adriatic Region-SIAA, ITAT3010

Rapporto sulla visita studio a Milano del 30 e 31 gennaio 2020



Comune
di Milano



Nell'ambito del progetto SIAA, è stata organizzata un'escursione di due giorni a Milano. Lo scopo dell'escursione era approfondire la conoscenza dell'ecosistema dell'imprenditorialità sociale di Milano, e dell'Italia in generale, costruire reti e identificare idee interessanti da trasferire nelle regioni d'origine dei partner di progetto. Oltre ai partner delle quattro regioni del progetto, hanno preso parte anche alcuni membri dell'Advisory Board; in totale, un gruppo di 22 partecipanti ha preso parte ai seminari e alle lezioni programmati.

Amministrazione locale di Milano, relatrice: Anna Cristina Siragusa

Il primo punto del programma della visita di studio di due giorni ci ha portato negli uffici dell'amministrazione comunale di Milano. La presenza di un posto occupato tra i seggi della Sala Consiliare in cui si è svolto l'incontro, ha destato curiosità e stupore tra i partecipanti. In seguito, è stato spiegato il significato del "posto occupato", atto simbolico diffuso tra diverse comunità italiane con lo scopo di attirare l'attenzione sulle vittime di omicidio, e di femminicidio in particolare. Dopo i saluti di benvenuto della nostra relatrice Anna Siragusa, è stata presentata una breve panoramica di Milano e dell'area metropolitana. Sono state inoltre illustrate strutture e organizzazione dell'amministrazione comunale. Mentre la zona centrale della città e alcuni quartieri specifici si stanno sviluppando rapidamente e positivamente grazie a progetti innovativi, turismo e investimenti, lo sviluppo sta progredendo molto lentamente nei quartieri periferici, dove aumentano anche le problematiche sociali. La signora Siragusa ha parlato in tal senso di una città a due velocità (Running Ahead vs. Staying Behind). Alla luce di ciò, negli ultimi dieci anni l'amministrazione locale milanese ha supportato e incoraggiato progetti rilevanti per la società e promosso la creazione di attività imprenditoriali con un valore sociale aggiunto. Dopo la dovuta introduzione, sono stati illustrati alcuni progetti ad impatto sociale particolarmente interessanti.



Sala Consiliare del Municipio 1 di Milano

Crowdfunding civico, relatrici: Maria Rosaria Becchimanzi, Daniela Pierini, Maria Cristina Sabella

La prima iniziativa presentata è stata progetto di crowdfunding civico, un progetto unico in Italia, attraverso cui la pubblica amministrazione utilizza metodi di crowdfunding per supportare lo sviluppo di attività socialmente rilevanti. La particolarità dell'iniziativa è che i progetti selezionati devono raccogliere il 50% del loro budget richiesto tramite crowdfunding; qualora l'obiettivo venga raggiunto, il Comune aggiunge il restante 50% dall'iniziativa. Il limite massimo finanziabile è di € 50.000 per progetto. Le relatrici hanno evidenziato come lo strumento del crowdfunding abbia significativamente contribuito alla creazione di un legame tra i progetti finanziati e la comunità. L'iniziativa ha riscosso un enorme interesse e su 18 progetti selezionati, 16 progetti hanno raggiunto l'obiettivo del 50% di finanziamento tramite crowdfunding.

Consorzio VialedeiMille, relatori: Luisa Della Morte, Sig. Carlo

In seguito, il gruppo ha ascoltato la presentazione del Consorzio VialedeiMille. Il Consorzio, supportato dal Comune di Milano, raggruppa le cooperative e le imprese che operano nelle carceri italiane e offrono opportunità lavorative e formative ai detenuti. Grazie all'impulso dell'Assessorato alle Politiche del Lavoro del Comune di Milano, è stato possibile aprire uno show room in Viale dei Mille (da cui prende il nome il progetto), all'interno del quale è possibile reperire ed acquistare i prodotti realizzati dai detenuti; la sede del consorzio non è solamente un negozio, ma uno spazio fisico in cui i cittadini, le cooperative che operano nelle carceri, e i detenuti che vi lavorano, possono entrare in contatto, conoscersi e dialogare.

Progetto OpenAgri, relatore: Andrea Patrucco

Successivamente, è stato presentato il progetto "OpenAgri", finanziato principalmente da UIA (Urban Innovation Actions). Lo scopo del progetto, che è gestito dall'amministrazione comunale di Milano, è quello di fornire competenze per lavori nell'agricoltura suburbana. Ciò viene fatto, tra l'altro, attraverso un Open Innovation Hub sull'agricoltura peri-urbana e la cooperazione con altri 15 partner, quali piccole e medie imprese, ONG ed istituti di ricerca. Il Comune di Milano ha messo a disposizione delle progettualità un'area di 33 ettari corrispondente alla Cascina Nosedo. Il progetto ha suscitato grande interesse e, alla scadenza del periodo utile per la presentazione delle domande (settembre 2017), sono state raccolte 50 proposte. Tra queste, 27 progetti sono stati selezionati per una prima fase con obiettivi formativi. In seguito, 18 progetti si sono qualificati per un programma di training, accelerazione e incubazione. I progetti rientrano in tre categorie tematiche: 1) Innovazioni tecnologiche, 2) Innovazione sociale e economia della condivisione, 3) Produzione e servizi ecosistemici.

La scuola dei Quartieri, relatore: Davide Bazzini

L'ultima iniziativa, "la scuola dei Quartieri", è riassumibile con lo slogan "Se i quartieri periferici si sviluppano positivamente, sarà una vittoria totale per tutta Milano". Nello specifico, il progetto affronta le disuguaglianze sociali nella periferia di Milano e studia strategie per mitigarle e superarle. Come ha spiegato Davide Bazzini, la scuola dei Quartieri mira a sostenere progetti con un valore aggiunto sociale o a motivare e incoraggiare la società nella realizzazione tali progetti. Per questo motivo, vengono distinte tre tipologie di beneficiari: 1) Persone motivate alla ricerca di un'idea, 2) Persone che hanno già un'idea, 3) Persone con un'idea pronta per essere realizzato. Obiettivo del progetto è quindi la disseminazione di conoscenze e lo sviluppo di competenze pratiche per la realizzazione delle idee; a

differenza delle realtà che convenzionalmente offrono simili servizi, la Scuola dei Quartieri è completamente gratuita e non impone particolari requisiti di accesso. Inoltre, questa non esiste in uno spazio fisico fisso, ma le sue attività si svolgono nei luoghi in cui le persone lavorano e vivono. Alcuni progetti selezionati e qualificati possono godere, in fasi successive, di ulteriori vantaggi, come programmi di formazione e supporto finanziario. Nel corso del primo ciclo di programma (autunno 2019) sono stati selezionati 20 progetti particolarmente promettenti, i quali continuano ad essere supportati nello sviluppo. Nell'autunno di quest'anno verrà avviato il secondo ciclo di programma.

In Galera Restaurant, relatrice: Silvia Polleri

Concluse le interessanti presentazioni della mattinata, il gruppo si è spostato verso il carcere di Bollate. Stuzzicati dalla passeggiata e dall'ora, tutti attendevano di gustare un delizioso pranzo nel famoso ristorante "InGalera". Dopo il pranzo, Silvia Polleri ha presentato le attività della cooperativa. La donna, che ha gestito per diverso tempo una società di catering, ha aperto il ristorante nel carcere nel 2015. La decisione di realizzare la struttura all'interno del carcere è stata dettata in primo luogo dall'intenzione di evitare problemi di stigmatizzazione dei lavoratori, e in secondo luogo per meglio gestire i vincoli legali, amministrativi e burocratici.

L'obiettivo dell'amministratrice è offrire ai detenuti un'opportunità formativa e professionale di livello, di modo che, scontata la pena, il reinserimento sociale e l'accesso ad opportunità lavorative qualificate siano facilitati. La coesione interna del gruppo dei detenuti lavoratori è inoltre supportata positivamente dal fatto che tutti i dipendenti del ristorante "In Galera" ricevono uno stipendio regolare, e hanno la possibilità di inviare denaro ai familiari. Come ha sottolineato la signora Polleri, molti detenuti hanno figli, e per loro è estremamente importante avere la capacità di sostenere finanziariamente la famiglia all'esterno. Dato che il periodo di formazione e conseguimento della qualifica professionale è piuttosto lungo, il ristorante si concentra sui prigionieri che hanno ancora almeno 5-8 anni di carcere da scontare. Per ragioni di regolamento penitenziario, non è possibile, attualmente, far lavorare insieme detenuti maschi e femmine nel ristorante; per questo motivo, InGalera impiega solo prigionieri uomini, i quali costituiscono la maggioranza dei reclusi nel carcere di Bollate. A fine pena, tra i beneficiari del progetto, il tasso di recidiva è molto inferiore rispetto alla media della popolazione ex-carceraria nazionale.



Pranzo al ristorante InGalera

Fondazione Triulza, docente Alessandra Mambriani

Conclusa la visita al carcere di Bollate, la comitiva ha raggiunto l'area che ospitò Expo 2015, poco distante. L'enorme area con i suoi numerosi edifici è ancora impressionante ed è facile immaginare i 20 milioni di persone che hanno visitato l'Esposizione Universale durante gli otto mesi di apertura. Anche se originariamente era stato pianificato un riutilizzo dell'area immediatamente dopo la fine di Expo 2015, le attività di riconversione e riqualificazione sono state rallentate. Si prevede che il sito si svilupperà nel Milano Innovation District (MIND). Attualmente spicca il cantiere dell'ospedale, di 16 piani, il quale, una volta a regime, impiegherà oltre 700 medici e 1.100 infermieri. Il nuovo ospedale offrirà 500

posti letto, e sarà specializzato su alcune aree chiave, quali l'ortopedia e la cardiologia. Sono attualmente in corso trattative con 50 aziende nazionali e internazionali che desiderano creare un centro di ricerca presso MIND. L'Università di Milano ha anche iniziato a costruire il proprio campus sul sito. Si stima che MIND ospiterà oltre 60.000 lavoratori, ricercatori, studenti, e la sua fruizione sarà agevolata dal già esistente sistema di connessioni infrastrutturali realizzato per l'Esposizione Universale.

Luiss Hub, relatore: Giulio Montoli

L'ultimo appuntamento programmato per il primo giorno si è svolto presso il Luiss Hub. Il gruppo ha inizialmente visitato la struttura, in particolare i laboratori per la stampa 3D e gli spazi di coworking per i progetti in accelerazione. In seguito, Giulio Montoli ha presentato LVenture Group, per cui è responsabile del programma di accelerazione e investimenti pre-seed per startup innovative Enlabs. Il processo di candidatura e l'attuazione del difficile programma sono stati spiegati in dettaglio. Anche se il programma di accelerazione Enlabs si concentra principalmente su imprenditori orientati al profitto, alcuni dei progetti beneficiari prestano attenzione alle tematiche sociali, come nel caso di Nicola Zanola, il quale ha condiviso la sua esperienza di startupper incubato con successo all'interno del programma Enlabs.

Nicola Zanola ha raccontato in dettaglio il suo progetto e la piattaforma all-in-one Apical. Questo strumento online consente a persone, aziende o organizzazioni di predisporre e vendere pacchetti di viaggio in modo facile e sicuro. Diversi servizi e attività possono essere combinati in un'unica fase di pianificazione. Apical produce un impatto sociale positivo supportando l'organizzazione no profit Beeyouthero, impegnata nel contrasto al cambiamento climatico.

FabriQ, relatori: Elena Visentin, Matteo Bina

Il secondo giorno il gruppo ha visitato FabriQ, un incubatore per progetti di innovazione sociale promosso dal Comune di Milano. Già durante lo spostamento in autobus verso il quartiere Quarto Oggiaro si potevano vedere le grandi differenze fra il ricco centro città e le aree periferiche più povere. Anche se il Comune di Milano è proprietario dell'incubatore sociale, la sua gestione è demandata a due partner affidabili e motivati: la Fondazione Giacomo Brodolini e l'Impact Hub Milano. L'obiettivo dell'incubatore è promuovere le innovazioni sociali e supportare le startup sociali nelle loro fasi iniziali di sviluppo. FabriQ è essenzialmente un esperimento dell'amministrazione comunale di Milano, attraverso cui valutare l'opportunità di realizzare e supportare progetti simili nella città. Il programma di formazione offerto agli aspiranti imprenditori sociali è molto ampio, ma è offerta anche la possibilità di modulazione secondo le esigenze dei singoli team.

Ashoka Italy, relatrice: Giulia Sergi

In seguito, sempre presso la sede di FabriQ, i partecipanti hanno partecipato a un breve workshop condotto da Giulia Sergi (Ashoka). Il tema del laboratorio è stato l'approccio strategico al cambiamento dei sistemi sociali, e sulla sfida di riconoscere quali fattori e dinamiche governino tali sistemi, spesso in maniera implicita. I partecipanti hanno dato vita ad una discussione animata, affrontando nel dettaglio il problema dei rifiuti di plastica. Come è emerso dalla discussione, la plastica presenta alcuni vantaggi in determinate condizioni, che spesso sono insufficientemente considerati negli attuali dibattiti sui rifiuti di plastica.



Partecipanti alle escursioni a FabriQ